

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : **SMALTO RITOCOCCO spray**
Codice ISS : **SMAR**

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi del consumatore [SU21], Usi professionali [SU22] : **Smalto per ritocchi ad alta brillantezza – bombola da ml 400**
Usi sconsigliati : **Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

FACOT CHEMICALS s.n.c. - Via Crema, 44 - 26010 CAPRALBA (CR) - ITALY
tel. +39 0373 450642-3 Fax +39 0373 450751 - email: info@facot.it www.facot.it
e-mail persona competente: msds@facot.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

+39 0373 450642 (dalle 08,30 alle 12,30 - dalle 14,00 alle 18,00)

Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti telefonici dei Centri Antiveleto in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi : GHS02, GHS07
Codici di classe e di categoria di pericolo : Flam. Aerosol 1, Eye Irrit. 2, STOT SE 3
Codici di indicazioni di pericolo : H222 - Aerosol estremamente infiammabile.
H319 - Provoca grave irritazione oculare.
H229 - Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato.
H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.

2.1.2 Effetti avversi

Aerosol che si infiamma con estrema facilità anche a basse temperature, rischio di incendio. Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore. L'inalazione ripetuta dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi : GHS02, GHS07
Codici di avvertenza : Pericolo

Codici di indicazioni di pericolo:

H222 - Aerosol estremamente infiammabile.
H319 - Provoca grave irritazione oculare.
H229 - Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato.
H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:

EUH066 - L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P211 - Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
P251 - Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
P261 - Evitare di respirare gli aerosol.
P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Reazione

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P312 - In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENO o un medico.
P337+P313 - Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Conservazione

P405 - Conservare sotto chiave.
P410+P412 - Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.

Smaltimento

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in un punto di raccolta autorizzato.
L'uso vandalico del prodotto comporta pesanti sanzioni (legge 349/86)
Rimozione del rivestimento verniciante con: ACETONE E/O DILUENTE NITRO

2.3. Altri pericoli

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio. Non operare in aree non adeguatamente ventilate e in luoghi sotto-quota. I gas, essendo più pesanti dell'aria, tendono a formare accumuli pericolosi.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Non pertinente



3.2. Miscela

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Acetone	> 30 ≤ 50%	Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H336	606-001-00-8	67-64-1	200-662-2	01-2119471330-49
Butane	> 10 ≤ 20%	GHS02, GHS04 Flam. Gas 1, Press. Gas - H220, H280	601-004-00-0	106-97-8	203-448-7	01-2119474691-32
Propane	> 10 ≤ 20%	GHS02, GHS04 Flam. Gas 1, Press. Gas - H220, H280	601-003-00-5	74-98-6	200-827-9	01-2119486944-21
Acetato di metile	> 10 ≤ 20%	Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H336	607-021-00-X	79-20-9	201-185-2	01-2119459211-47
Xilene mix isomeri	> 1 ≤ 5%	Flam. Liq. 3, H226; Acute Tox. 4, H312; Skin Irrit. 2, H315; Acute Tox. 4, H332	601-022-00-9	1330-20-7	215-535-7	01-2119488216-32
2-butoxyethanol	> 1 ≤ 5%	Acute Tox. 4, H302; Acute Tox. 4, H312; Skin Irrit. 2, H315; Eye Irrit. 2, H319; Acute Tox. 4, H332	603-014-00-0	111-76-2	203-905-0	01-2119475108-36

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione

Aerare l'ambiente. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro)

Lavare abbondantemente con acqua e sapone sciacquando accuratamente.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro)

Se presenti e se agevolmente fattibile, asportare le eventuali lenti a contatto. Irrigare immediatamente ed abbondantemente per circa 15 minuti con acqua corrente tenendo le palpebre aperte. Ricorrere a cure mediche specialistiche.

Ingestione

Non provocare il vomito e non somministrare nulla se non espressamente indicato dal medico a cui ci si dovrà rivolgere prontamente. In attesa del medico mantenere l'infortunato a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Dati non disponibili.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati

Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare

Getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio. Prodotto sotto pressione in contenitore metallico a tenuta (pressure test max 15 bar). Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata cercando di allontanarli dal fuoco. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza (protegersi la testa utilizzando un casco di sicurezza).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie. Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi. L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati. Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Ricordare che eventuali surriscaldamenti potrebbero proiettare la bombola a notevole distanza.

Per chi interviene direttamente

Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli spandimenti. Tuttavia nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio. Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua e scarichi idrici, tenere lontano ogni fonte di ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse etc.). Indossare guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Isolare la bombola in questione ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite).

Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua, scarichi idrici, tenere lontana ogni fonte di ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse etc.).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Consegnare esclusivamente a ditte specializzate. Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra, sepiolite, altri prodotti specifici) e riporre con i contenitori danneggiati in recipienti muniti di chiusura.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

I vapori sono più pesanti dell'aria e possono espandersi raso terra e formare delle miscele esplosive con l'aria. Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria. Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti. Recipiente sotto pressione. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari. Conservare sempre in ambienti ben areati. Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole. Tenere lontano da fiamme e scintille. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.



7.3. Usi finali specifici

Nessun dato disponibile.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Sostanza	TLV/TWA		TLV/STEEL		Note	Effetti Critici
	ml/m ³ (ppm)	mg/m ³	ml/m ³ (ppm)	mg/m ³		
Acetone	500	1187	750	1781	A4 - IBE	irrt oclr e rspr, ssnc, sng
Butane	Non disponibile		1000	2377	-	ssnc
Propane	Non disponibile		Non disponibile		-	asfs
Acetato di metile	200	606	250	757	-	irrt rspr e oclr, cfl oclr
Xilene	100	434	150	651	A4, IBE	irrt rspr e oclr, ssnc
2-butoxyethanol	20	97	Non disponibile		A3, IBE	irrt oclr e rspr

Sostanza	VME		VLE		Note	Effetti Critici
	ml/m ³ (ppm)	mg/m ³	ml/m ³ (ppm)	mg/m ³		
Acetone	500	1200	1000	2400	B	ssnc, oclr ^{TC HU} , rspr ^{TC HU}
Butane	800	1900	3200	7200	-	ssnc
Propane	1000	1800	4000	7200	-	form ^{TC}
Acetato di metile	100	310	400	1240	-	-
Xilene	100	435	200	870	R B	-
2-butoxyethanol	10	49	20	98	R B	-

LEGENDA

A3	
A4	Non classificabile come cancerogeno per l'uomo
IBE	Sostanza con Indicatore Biologico di Esposizione
irrt	Irritazione
oclr	Oculare, congiuntivite
rspr	Respiratorio
ssnc	Sistema nervoso centrale
sng	Sangue
asfs	Asfissia/TC
TC	Tossicità cronica
HU	Conoscenze disponibili sulla base di studi sull'uomo
form	Valore limite stabilito su base formale

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione individuale

- Protezioni per gli occhi / il volto
Usare occhiali di sicurezza a norma EN-166
- Protezione della pelle
 - Protezione delle mani
Durante la manipolazione del prodotto usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN374-1, -2, -3).
 - Altro
Evitare il contatto diretto con la pelle. Usare preferibilmente indumenti in cotone antistatico.
- Protezione respiratoria
Operare in ambienti sufficientemente aerati. In caso di presenza di vapori/aerosol e/o di utilizzo del prodotto in ambienti confinati privi di sufficienti ricambi di aria, utilizzare dispositivi di protezione delle vie respiratorie seguendo la norma UNI EN 529:2006 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo".
- Pericoli termici
Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C.



Controlli dell'esposizione ambientale

Minimizzare il rilascio di prodotto nell'ambiente

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore
Aspetto	Liquido in sospensione gassosa
Odore	Caratteristico
pH a 20°C	Non pertinente
Punto/intervallo di ebollizione	<35°C
Volume del contenitore	520 ml
Volume del prodotto	400 ml
Pressione a 20°C	4 ± 0,3 bar
Pressione a 50°C	Non disponibile
Pressione di prova della bombola	Non disponibile
Punto d'infiammabilità della fase liquida	<0°C
Infiammabilità del propellente	Estremamente infiammabile
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	1,8 ÷ 9,5 % in volume
Densità relativa	0,75 – 0,80 kg/l
Solubilità in acqua	Insolubile
Autoinfiammabilità	~ 360°C

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 1999/31/CE)	100,00% - 683,68 g/litro
VOC (Carbonio Volatile)	69,82% - 477,33 g/litro

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate, nessun rischio di reattività.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto aerosol si mantiene stabile per un periodo minimo di 36 mesi, nelle normali condizioni di stoccaggio non possono avvenire reazioni pericolose in quanto il contenitore è a tenuta pressoché ermetica.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate.

10.4. Condizioni da evitare

Al fine di evitare che il metallo del contenitore si possa deteriorare, tenere lontano da prodotti a reazione acida o basica. Attenzione al calore in quanto a temperature superiori a 50°C si ha un aumento della pressione all'interno del contenitore tale da arrivare alla deformazione della bombola sino allo scoppio.



10.5. Materiali incompatibili

Sostanze o preparati fortemente acidi, basici e ossidanti in genere.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di decomposizione termica si possono liberare fumi nocivi per la salute.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

ATE(mix) oral = 0,0 mg/kg
ATE(mix) dermal = 0,0 mg/kg
ATE(mix) inhal = 0,0 mg/l/4 h

- a) tossicità acuta : non applicabile
b) corrosione / irritazione della pelle : non applicabile
c) gravi lesioni oculari / irritazione : se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore
d) sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle : non applicabile
e) mutagenicità sulle cellule germinali : non applicabile
f) cancerogenicità : non applicabile
g) tossicità riproduttiva : non applicabile
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola : non applicabile
i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta : non applicabile
j) pericolo di aspirazione : non applicabile

Informazioni relative alle sostanze contenute:

Acetone

- VIE DI ESPOSIZIONE : La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione e attraverso la cute.
RISCHI PER INALAZIONE : Una contaminazione dannosa dell'aria può essere raggiunta assai rapidamente per evaporazione della sostanza a 20°C; per nebulizzazione o per dispersione, molto più velocemente.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE : Il vapore è irritante per gli occhi e il tratto respiratorio. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale fegato reni e tratto gastrointestinale.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE : Contatti ripetuti o prolungati con la cute possono causare dermatiti.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

- INALAZIONE Mal di gola. Tosse. Stato confusionale. Mal di testa. Vertigine. Sonnolenza. Stato d'incoscienza.
CUTE Cute secca.
OCCHI Arrossamento. Dolore. Vista offuscata. Possibile danno corneale.
INGESTIONE Nausea. Vomito. (Inoltre vedi Inalazione).

Butano/Propano

- VIE DI ESPOSIZIONE : La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione.
RISCHI PER INALAZIONE : Causa una perdita il liquido evapora molto rapidamente sostituendo l'aria e causando un grave rischio di asfissia in ambienti chiusi.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE : Una rapida evaporazione del liquido può causare congelamento. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

- INALAZIONE Sonnolenza. Stato d'incoscienza.
CUTE IL CONTATTO CON IL LIQUIDO PROVOCA CONGELAMENTO.
OCCHI IL CONTATTO CON IL LIQUIDO PROVOCA CONGELAMENTO.

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Dati non disponibili.

12.2. Persistenza e degradabilità

Il preparato è volatile e si dividerà nelle fasi dell'aria disperdendosi velocemente.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo

Dati non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non è prevista la relazione sulla sicurezza chimica

12.6. Altri effetti avversi

Dati non disponibili.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

I residui devono essere smaltiti nel rispetto delle normative vigenti consegnando i contenitori vuoti ad uno smaltitore autorizzato ed attrezzato per maneggiare in sicurezza i contenitori pressurizzati contenenti liquidi e gas infiammabili residui. Il contenitore vuoto riscaldato a temperatura superiore a 70°C può scoppiare. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

1950

Eventuale esenzione ADR (con applicazione dell'etichetta riportata a fianco) se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

AEROSOL infiammabili



14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe : 2
Etichetta : 2.1
Codice di restrizione in galleria : D
Quantità limitate : 1 L
EmS : F-D, S-U



14.4. Gruppo d'imballaggio

Non previsto

14.5. Pericoli per l'ambiente

Prodotto pericoloso per l'ambiente : NO
Contaminante marino : NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

I colli non devono essere lanciati o sottoposti ad urti. I recipienti devono essere stivati nei veicoli o container in modo da non potere né rovesciarsi né cadere.

Quando gli oggetti sono caricati su pallet, e questi pallet sono impilati, ogni strato di pallet deve essere ripartito uniformemente sullo strato inferiore interponendo, se necessario, un materiale d'appropriata resistenza.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rinfuse

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II

Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234.

L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997

(Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 65 del 14/03/2003

(Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002

(Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004

(Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

DM del 03/04/2007

(Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE della Commissione del 23 gennaio 2006, che modifica, per adeguarli al progresso tecnico, gli allegati II, III e V della direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi).

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006

Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008

Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Regolamento (CE) n. 790/2009 della Commissione, del 10 agosto 2009

Recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Direttiva del Consiglio 75/324/CEE del 20 maggio 1975 consolidata alla Direttive 2013/10/UE del 19 marzo 2013

Per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli aerosol.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica non prevista.

16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

- H225 = Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H319 = Provoca grave irritazione oculare.
- H336 = Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H220 = Gas altamente infiammabile.
- H280 = Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni centri antiveneno:

		www.salute.gov.it/servizio/documenti/centri_antiveneni.pdf		
FIRENZE	Centro Antiveneni di Firenze	www.antiveneni.altervista.org	055	7947819
GENOVA	Servizio Antiveneni		010	56361245
MILANO	Centro Antiveneni	www.centroantiveneni.org	02	66101029
NAPOLI	Centro Antiveneni Ospedale Cardarelli	www.ospedalecardarelli.it/ospedale/centro-anti-veleni	081	7472870
PADOVA	Servizio Antiveneni		049	8275078
PAVIA	IRCCS Fondazione S.Maugeri	www.cavpavia.it	0382	24444
ROMA	Centro Antiveneni Policlinico Gemelli	www.tox.it	06	3054343
ROMA	Centro Antiveneni Università "La Sapienza"	w3.uniroma1.it/cav_cartella	06	49970698
TORINO	Centro Antiveneni		011	6637637





SCHEDA DATI DI SICUREZZA

SMALTO RITOCOCCO spray

Doc. SDS_CLP830_00-SMALTO RITOCOCCO spray_Rev.03_2015-06-26

Emessa il 01/01/2006

6 / 6

PRINCIPALI FONTI BIBLIOGRAFICHE

ACGIH - American Conference of Governmental Industrial Hygienists
ECB - European Chemicals Bureau
IARC - International Agency for Research on Cancer
IPCS - International Programme on Chemical Safety (Cards)
NIOSH - Registry of toxic effects of chemical substances (1983)
OSHA - European Agency for Safety and Health at Work
PHATOX - Pharmacological and Toxicological Data and Information Network
WHO - World Health Organization

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2015/830 del 29 Maggio 2015 e successivi adeguamenti

I capitoli che sono stati modificati rispetto alla precedente revisione sono evidenziati con un tratto verticale a sinistra

La presente scheda dati di sicurezza sostituisce integralmente tutte le precedenti versioni.

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FACOT CHEMICALS snc – tel. 0373 450642



čisticí kapaliny

